

Le divisioni interne

Fassino: dissenso legittimo ma per il partito è strategica

«Chi parla contro la Torino-Lione lo fa a titolo personale»

«La mia posizione sulla Tav è sempre stata netta e chiara: si tratta di un'opera strategica per Torino, per il Piemonte e per l'Italia. Questa mia posizione corrisponde a quella del Pd a livello provinciale, regionale e nazionale. Singoli esponenti del partito che hanno espresso posizioni diverse lo hanno fatto a titolo personale. E' un loro diritto, ma resta una posizione personale». Le parole del sindaco Fassino provano a mettere fine alle polemiche dentro il Pd sulla questione della

Tav ma rendono sempre più palesi, anche in Consiglio comunale. le distanze con Sel. Il capogruppo Michele Curto: «E' necessario aprire una riflessione su un progetto sbagliato». Pace fatta, invece, con i Moderati. Per Giacomo Portas «la precisazione del sindaco chiarisce il quadro».

Lo scontro nel Pd nasce dalla partecipazione dell'onorevole Laura Puppato e del sindaco di Bari, Michele Emiliano, al convegno contro le grandi opere organizzato sabato scorso dal presidente della Comunità Montana Valsusa/Valsangone, Sandro Plano. L'ex magistrato e la sfidante di Bersani alle primarie del centrosinistra mettono in discussione la priorità della Torino-Lione. Chiedono di fatto di bloccare il progetto. Si apre un duro scontro con i democratici locali. Il primo a

scendere in campo è il senatore Stefano Esposito, spalleggiato dal presidente della provincia, Antonio Saitta, e dalla segretaria provinciale Paola Braganti che respingono le ingerenze e definiscono offensive le critiche agli amministratori e ai dirigenti locali del partito.

Ieri il tono dello scontro si è alzato fino ad arrivare ad una rissa verbale tra Esposito ed Emiliano che attacca: «Cari amministratori torinesi, temo vi siate chiusi in un fortino perdendo di vista che l'unica energia che convince è la Politica e non la Polizia».

Parole che Fassino respinge al mittente: «A chi è venuto da Roma, o da ancora più lontano, sfugge il fatto che il progetto in campo è diverso da quello originale. Riaprire la discussione? Sono quattro anni che discutiamo e grazie a questo il



Piero Fassino

tracciato di oggi non è più quello originario: è stato ridisegnato e ridefinito, accogliendo una parte delle istanze di chi si opponeva».

Fassino ha proposto ai capigruppo, di promuovere un incontro fra tutti i consiglieri e il presidente dell'Osservatorio Mario Virano, «perché si possa avviare un confronto di merito, libero da elementi ideologici». Il dibattito ha confermato il No alla Tav anche dei consiglieri del M5S. Paola Ambrogio (Fratelli d'Italia) commenta: «La maggioranza perde i pezzi, Sel sbugiarda il sindaco». [M.TR.]